

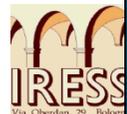
Regione Emilia-Romagna,  
Bologna, 16 maggio 2013

# Letti per voi: le ultime ricerche in tema di 'povertà'

Ricerche, contributi teorici, esperienze



Marisa Anconelli  
Iress Bologna



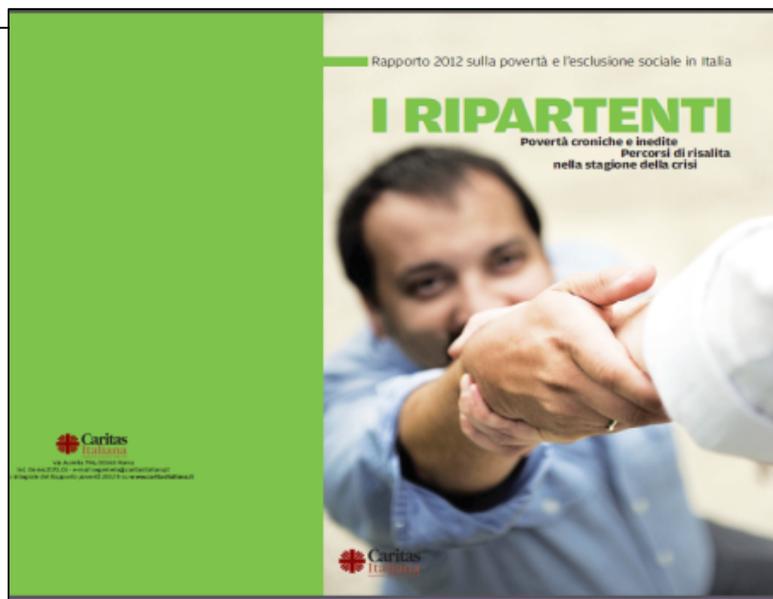
# I contenuti:

1. Una selezione fra tanti studi e ricerche: i criteri, le ragioni
2. Gli studi selezionati
3. Principali contenuti, indicazioni, riflessioni

## 2. Gli studi selezionati

- Fondazione E. Zancan, *Vincere la povertà con un welfare generativo. La lotta alla povertà. Rapporto 2012*, il Mulino, 2012
- Caritas Italiana, *I ripartenti. Povertà croniche e inedite. Percorsi di risalita nella stagione della crisi*, Rapporto 2012. Roma, 2012
- E. Morlicchio, *Sociologia della povertà*, il Mulino, Bologna, 2012
- Fio.PSD, *Il censimento sulle persone senza dimora in Italia. L'Homelessness in Italia visto attraverso i dati della Ricerca nazionale ISTAT-fio.PSD-Ministero LPS-Caritas Italiana*, 2011-2012
- Banca d'Italia, *Supplemento al Bollettino statistico Indagini campionarie. I bilanci delle famiglie italiane anno 2010*, anno XXII, gennaio 2012
- Alcuni paper presentati a Espanet (settembre 2012)

# In particolare...



## Sullo sfondo...



## Cosa hanno in comune:

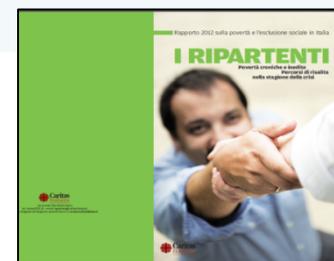
1. Parte analitica: i tratti della domanda e dell'offerta
2. Parte critica: l'evidenziazione delle criticità del 'sistema' a contrasto di povertà/esclusione
3. Parte propositiva: concettualizzazioni sul welfare, proposte per le policy, sponsorizzazioni di interventi

# Domanda: chi sono i poveri?

Disamina di indicatori Istat, censimento di varie fonti (coldiretti, Banca d'Italia, Ocse), effettuazione di studi di caso



Ricerca empirica (censimento delle PSD: quasi 5.000 sd coinvolti; analisi domanda espressa in 191 Centri di ascolto Caritas)

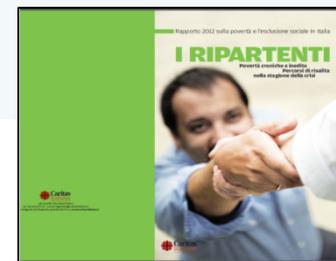


Domanda: come si risponde, chi vi risponde,  
'quanto' vi si investe?

Analisi spesa sociale dei comuni, disamina di case studies, analisi di secondo livello di varie fonti



Ricerca empirica (158 comuni per analisi Fio PSD, 191 Centri di ascolto Caritas – Ospweb...)



# Risposta: I volti, i profili della povertà

## I volti (al 2011):

- Coldiretti: sempre più italiani ai Discount
- Istat: un italiano su quattro a rischio di povertà, 2,3 milioni di pensionati sono poveri e aumenteranno
- Separazione e divorzi: donne e bambini a maggior rischio di povertà
- Aumenta l'incidenza di sfratti per morosità
- Banca d'Italia: aumentano le sofferenze bancarie, si riducono le risorse familiari
- Ocse: aumentano le disuguaglianze



# Indagine sui consumi delle famiglie – Banca d'Italia...un dato, fra i tanti:

- La ricchezza familiare netta, data dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore) e delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti), presenta un valore mediano di 163.875 euro.
- Il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede il 45,9 per cento della ricchezza netta familiare totale (44,3 per cento nel 2008).



La povertà è.... 'famiglie con minori' e 'anziani', famiglie numerose, persone con disabilità....

E le risposte sono lontane 'anni luce' da regione a regione

- Minori e famiglie: da 1,94 a 17,7 € pro capite
- Disabili: da 23 centesimi a 40,36€
- Disagio economico per anziani: da 30 centesimi a 20,08 pro capite



- 1) Le persone senza dimora non sono poche
- 2) La geografia è varia
- 3) Milano è la capitale italiana della homelessness, Roma è seconda, Palermo è terza
- 4) Meno donne che uomini
- 5) I senza dimora sono giovani
- 6) Stranieri e Italiani quasi si equivalgono,
- 7) La mancanza di titolo di studio conta, Ma non per gli stranieri
- 8) La permanenza nello stato di grave emarginazione è lunga, specie per gli italiani
- 9) Prima una dimora l'avevano in molti

- 10) L'emarginazione degli stranieri è differente
- 11) Troppi anziani vivono in grave povertà
- 12) Le persone senza dimora non sono asociali
- 13) Si sopravvive con nulla
- 14) Manca il lavoro, non la capacità o la volontà di lavorare
- 15) La rottura della famiglia incide molto
- 16) La strada è spesso l'unica possibilità
- 17) Solo le mense sembrano accessibili
- 18) La salute è un diritto praticamente negato



# I profili: corsi e ricorsi...ma anche nuove situazioni specifiche

- Gli zero-figli
- Poveri ma ricongiunti
- Poco working, molto poor
- I ripartenti
- Genitori separati
- Poveri per gioco



# Le risposte del sistema di welfare

## La spesa sociale dei comuni (2005-2009)

- Tutti gli indicatori danno un trend in aumento:
  - uno per tutti: dei € 115,94 pro capite per il sistema dei servizi sociali locali, quasi un terzo (32%) nel 2009 è stato destinato a persone povere o con disagio economico. Cinque anni fa la quota era del 28%. Tutti i comuni di metà comuni l'hanno aumentata.
  - Gli interventi con maggiore spesa sono i contributi economici (1. integrazione reddito, 2. cure e prestazioni sanitarie, 3. contributi per scuola, 4. per alloggio)



# Le differenze..

- Da 5,79 a 61,54 spesa a sostegno delle persone in disagio economico
- Da 1.77 a 30,64 la spesa per la povertà
  - Da 7.66 a 92,18 la spesa per il disagio economico e la povertà
- Da -71 a +181 la spesa per disagio economico delle persone anziane



## I servizi alle persone senza dimora (anno 2011)

- Molti, diversi, differenziati gli interventi
- Prevalenza di servizi per erogazione beni primari
- Utenza annuale dei servizi di supporto ai bisogni primari quasi venti volte superiore a quella dei servizi di accoglienza notturna e più che doppia rispetto a quelli di segreteria sociale e di presa in carico e accompagnamento
- Enti pubblici 14% e raggiungono il 18% dell'utenza
- enti privati con finanziamenti pubblici e raggiungono 2/3 utenza
- I servizi pubblici erogati in risposta ai bisogni primari e di accoglienza notturna raggiungono al massimo il 10% dell'utenza. L'erogazione privata con finanziamento pubblico raggiunge un ulteriore 48% di utenza

# Le risposte del sistema di welfare ...o meglio le 'incongruenze', le contraddizioni del sistema

# Una soluzione per ogni bisogno

- Cosa posso ricevere (ad esempio a Milano)? 65 aiuti a seconda che la richiesta possa essere codificata come



- Invalidità (16)
- Vecchiaia (13)
- Superstiti (8)
- Famiglia e maternità (15)
- Disagio abitativo (9)
- Malattia (3)
- Disoccupazione (16)
- Altro (3)

**A chi:** a Stato – soprattutto INPS, a Regione, a Comune

**Quando:** anche contemporaneamente

[è ora di valutare di più!](#)

## La valutazione del reddito di garanzia nella Provincia di Trento (Zanini et. Al)

- 2 anni, 21.133 domande idonee. Di cui 8% gestite dai servizi sociali, 92% in automatismo
  - Non solo per superare momenti transitori, ma strutturali
  - Il trasferimento monetario non sembra comportare un miglioramento apprezzabile della condizione economica percepita (gli stranieri hanno una percezione di peggioramento più spiccata rispetto agli italiani)
  - L'impatto medio del RG sull'aumento della spesa per consumo domestico è del 5%; più forte l'effetto sul consumo di beni durevoli



# In termini di policy (FIO SPD)

- Colpisce la presenza diffusa a ampia in tutto il Paese di servizi di orientamento/accompagnamento e segretariato sociale per psd. Il che va bene: ma accompagnamento....verso COSA?????

## Dai racconti delle PSD.

- Il bisogno è soddisfatto solo per il 50%
- Molti non provano neppure più ad accedere al dormitorio

## I modelli di intervento:

- Staircase approach (a gradini), housing ready model : recupero dell'autonomia progressivamente, con accompagnamento professionale educativo (da prima accoglienza a alloggio, a lavoro)
- housing first approach: prima sistemazione alloggiativa non precaria quindi si accompagna...
- Modello a imbuto (funnel approach): tanti entrano nel sistema, pochi hanno effettiva possibilità di uscirne
- Carezza di innovatività

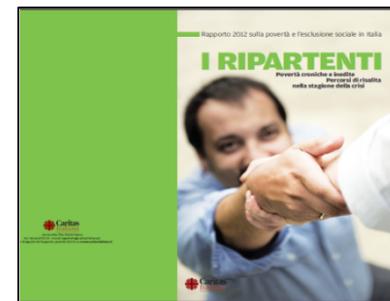
# In termini di policy (FIO SPD)



- Altra tendenza: larga parte di persone in condizione di povertà ma non ANCORA senza dimora si rivolgono ai servizi in risposta ai bisogni primari (che altrimenti dovrebbero procurarsi con le scarse risorse economiche)
- Gli sforzi sono rivolti alla sola dimensione materiale
- Diversa distribuzione ql/qt nel Paese che riflette la diversa 'distribuzione di capitale sociale'. Fra le conseguenze un approccio 'campanilistico' al problema...
- Il ruolo del Volontariato è fondamentale...non si può solo sollecitare la filantropia

# Percorso a ostacoli, tra veti incrociati

- Ritardo attivazione misure sostegno
- Carattere categoriale
- Restringimento disponibilità finanziarie del settore socio-assistenziale



# Le proposte al sistema...

## Cose già dette e ridette....

1. Meno trasferimenti più servizi
2. Gestione delle risorse di cui lo stato non è più titolare
3. Valutazione delle capacità non solo dei bisogni, superare le erogazioni date per diritto e non per bisogno.
4. Valutare gli esiti, l'efficacia, l'impatto sociale delle azioni di lotta alla povertà
5. Contrastare la dipendenza assistenziale chiedendo alle persone di essere attive, intraprendenti, capaci di vivere l'incontro fra diritti e doveri



# Fare del campo della grave emarginazione un 'LABORATORIO NAZIONALE DI WELFARE'. Perché?

- § Così ci si concentra su un fenomeno, l'homelessness che non è che la fase più acuta della povertà.
- § Intervenendo efficacemente sulla homelessness si colpirebbe la punta di un iceberg che potrebbe poi essere di conseguenza efficacemente sgretolato estendendo l'ambito delle misure sperimentate;
- § Esiste un network solido e collaborativo tra enti pubblici e privati che potrebbe facilitare le sperimentazioni e concorrere in modo significativo sia alla programmazione che alla misurazione degli interventi.

# Quindi? Politiche non più aggirabili



- § La questione della residenza anagrafica, come diritto preliminare negato il quale vengono negati tutti gli altri diritti
- § Riportare al centro l'housing (housing first...)
- § C'è una transizione da governare con una governance partecipata
- § Integrazione fra sociale e sanitario: inappropriatelyzza degli accessi al PS
- § Principio di pari opportunità: non si può pensare di dare lavoro alle persone 'normali' e poi ai poveri
- § Misura universale di sostegno al reddito/reddito minimo

# I suggerimenti per la politica

- Reddito minimo di ultima istanza
- No a interventi che non hanno impatti sullo stato di povertà: carta acquisti, bonus famiglia, abolizione ICI prima casa, bonus elettrico
- Non grandi riforme, ma misure specifiche
- Occhio alla riforma Fornero
- Ripensare il sistema di welfare orientato alla famiglia
- Politiche migratorie sistematiche
- (attenzione al Fondo di garanzia...)





## Elementi di convergenza:

- Le questioni di fondo: il valore della persona, il bene comune, la corresponsabilità
- Riqualificazione delle risorse al sistema: spendere meglio, non meno
  - Livelli essenziali delle prestazioni
- Meno trasferimenti più servizi
- Contrastare la dipendenza chiedendo di essere attivi (tutti sponsorizzano fortemente microcredito, fondi di garanzia)
- Studiare la povertà, integrare gli indicatori esistenti, monitorare il fenomeno



## Elementi di convergenza:

- In tema di riqualificazione/rivisitazione del 'lavoro':
  - collegare le prestazioni sociali allo svolgimento di attività di utilità sociale (Zancan)
  - Meaningful occupation: forma di attività a servizio della comunità (FioPsd-Istat)

- *Siamo partiti da una riflessione sul welfare...*
- *Chiudiamo con un accenno alla concettualizzazione proposta di **welfare generativo** (che racchiude gran parte delle considerazioni propositive fino a qui accennate)*

# Cosa significa 'welfare generativo'?



- Raccogliere
- Redistribuire

Frutto del passaggio culturale dalla carità alla giustizia avvenuto nel secolo scorso

- Rigenerare
- Rendere
- Responsabilizzare

La giustizia è il nuovo punto di partenza.  
Occorre passare dalla logica del 'costo' a quella dell'investimento

## Cosa significa 'welfare generativo'?

- Raccogliere
- Redistribuire

Nucleo centrale sono le Istituzioni

- Rigenerare
- Rendere
- Responsabilizzare

Nucleo centrale sono le persone  
(con il lavoro professionale,  
l'apporto non professionale, il  
concorso della persona  
interessata)



e La mediazione professionale è fondamentale  
è L'apporto non professionale è fondamentale  
è è è è Il bene aggiuntivo è a vantaggio  
dell'intera comunità